GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO — NUM. 32

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*
R. decreto *n. 1878 (Serie 3ª), che istituisce in Milano un terzo Regio Liceo.*
Direzione Generale dei telegrafi — *Avviso sull'aumento delle tasse telegrafiche per la China.*
Id. — *Apertura di un ufficio telegrafico in San Giuseppe Jato (provincia di Palermo).*

Diario estero.
Offerte a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia — *Elenchi nn. 54, 55 e 56 delle offerte pervenute al signor prefetto di Napoli.*
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Camera dei Deputati: *Resoconti sommarii delle sedute antimeridiana e pomeridiana del 6 febbraio 1884.*
Notizie diverse.
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Bosoni cav. avvocato Antonio.
Jemina cav. Augusto, professore di Agraria.
Castoldi cav. ingegnere Alberto, ingegnere della miniera di Montevecchio.
Falcioni professore ingegnere cav. Giovanni.
Carbone cav. Domenico, direttore della Banca di Depositi e Sconti in Caltagirone.

A cavaliere:

Rizzardi conte Luigi, agricoltore.
Gandini ingegnere professore Giovanni.
Rizzardi Achille, segretario generale della Società delle miniere di Montevecchio.
Igonetti Enrico.
Fione Vincenzo, enologo.
Wepfer Emilio, industriale.
Marchisio Giovanni, commerciante a Nizza Monferrato.
Sacchetto Andrea, direttore amministrativo della Società veneta di costruzione.
Caratti conte Adamo Carlo.
Fiorio Giovenale, industriale.
Maglione Giovanni, ragioniere.
Menotti Luigi, enologo.
Maganza Luigi, commerciante.
Leumann Napoleone, industriale.

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 17 gennaio 1884:

Ad uffiziale:

Ceroni cav. Luigi, di Roma, incisore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1878** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,
Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito in Milano un terzo Regio Liceo, nella forma prescritta dagli articoli 199, 200 e 201 della predetta legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, avvisa che la tassa per Canton (China) è aumentata di venti centesimi per parola, con un *minimum* di sette parole per telegramma.

Detto Ufficio annuncia pure il ristabilimento del cavo sottomarino fra Cadice e le isole Canarie (Spagna), e secondo nuove informazioni del medesimo Ufficio (a modificazione di quanto dicevasi nell'avviso in data del 2 gennaio) la tassa dell'Italia per le dette isole è fissata in lira 1 70 per parola, più una lira per telegramma di tassa fissa, applicandosi ai telegrammi per quella destinazione le norme del regime europeo.

Roma, 5 febbraio 1884.

Avviso.

Il 3 corrente in San Giuseppe Jato, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 febbraio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Goschen, già ambasciatore britannico a Costantinopoli, noto per la sua competenza in materia finanziaria, ed amico del gabinetto Gladstone, ha pronunciato venerdì scorso, a Ripon, un lungo discorso sulle faccende d'Egitto.

Disse che gli auguri di tutti i sudditi inglesi accompagnano il generale Gordon nella sua difficile missione. Vi sono, infatti, ad avviso del signor Goschen, in quella missione non solo degli interessi europei, ma degli altri ancora che toccano l'umanità intera. Vi è là la questione della tratta dei negri che bisogna regolare definitivamente, qualunque ne siano le difficoltà.

Vi è un altro interesse al quale il signor Goschen annette personalmente una grande importanza. Bisogna che i mussulmani siano sempre convinti che in qualsiasi conflitto con i cristiani, coi bianchi, saranno sempre vinti; però che sia impossibile ammettere senza inquietudini che si possa lasciar propagare presso i mussulmani l'idea che l'Occidente indietreggi dinanzi agli sforzi del loro fanatismo.

Facendo quindi allusione allo stato finanziario dell'Egitto, il signor Goschen ha dichiarato che la legge di liquidazione ha posto in condizioni difficili le finanze dell'Egitto. Ed è in ispecial modo la Francia che ha contribuito a quest'opera.

L'oratore terminò esprimendo la speranza che le nazioni straniere « che hanno manifestato tanto interesse vedendo l'Inghilterra adempiere ai suoi obblighi ed ai suoi doveri verso l'Egitto » vogliano consentire alla sospensione della legge di liquidazione, affinchè le finanze dell'Egitto possano essere sistemate.

Osservano i corrispondenti dei fogli inglesi che, ora che il governo inglese ha dichiarato di considerare il litorale del mar Rosso come faciente parte dell'Egitto propriamente detto, le operazioni di Baker pascià rilevano una importanza considerevole, e che l'Inghilterra può trovarsi obbligata ad andare più oltre di quello che si pensi.

Finora essa lasciò Baker pascià dibattersi quasi solo contro tutte le difficoltà della situazione militare. La morte del console Moncrieff non è ancora vendicata, e le guarnigioni di Sinkat e di Tokar sono ridotte all'estrema miseria.

Che se gli sforzi di Baker pascià e del suo capo di stato maggiore Sartorius falliranno, l'Inghilterra, per effetto delle sue dichiarazioni, si troverà obbligata di incaricarsi direttamente della difesa del Sudan orientale, così come ha assunto quella della valle del Nilo inferiore.

Ciò induce la *Pall Mall Gazette* a dire essere indispensabile che l'Inghilterra governi l'Egitto senza condizioni di responsabilità nè di durata, fino a che quel paese si trovi in grado di provvedere a se medesimo.

I giornali di Berlino riproducono dalla *Kölnische Zeitung* il seguente articolo, che a loro avviso non è altro che un comunicato ufficioso chinese:

« La China non ha opposto fino ad ora una grande resistenza alle esigenze ed alle millanterie della politica francese, eppure essa ha obbligato i francesi a spiegare delle forze considerevoli. La presa di Son-Tay, di cui si menò tanto scalpore a Parigi, non ha prodotto che una leggera impressione a Pechino. Quanto alla presa di Bac-Ninh, se avverrà, ma ci vorrà del tempo non poco, essa non arrecherà nessun cambiamento essenziale nella situazione.

« La Francia non ricomincerà a vivere in pace colla China se non quando avrà ridotte le sue pretese attuali, ed avrà conchiuso un trattato a termini del quale saranno riconosciuti formalmente i diritti della China sull'Annam. Infatti, la China non si rassegnerà mai a rinunziare sinceramente a questo diritto, quand'anche, sotto la pressione delle potenze militari, essa fosse obbligata di dichiararsi pronta a rinunziarvi. Forse i francesi potranno, in quest'occasione, apprendere dai chinesi come si diporta un gran popolo quando è nel suo diritto, per rientrare al possesso delle provincie che gli sono state strappate.

« In attesa, le relazioni tra la Francia e la China prendono una piega particolare dopo che da parte della Francia si sembra decisi a non negoziare affatto col marchese di Tseng.

« È un fatto che al Tonchino le truppe francesi si trovano di fronte dei soldati chinesi, e che le relazioni diplomatiche, mantenute fino ad oggi in Europa dai due popoli, devono considerarsi come rotte. »

Il difetto di notizie dal Tonchino continua a dare luogo a voci inquietanti, e ad insinuazioni di ogni genere. I gior-

nali nemici del governo affermano che questo nasconde le notizie perchè non sono soddisfacenti.

L'*Agenzia Havas* pubblica una nota ufficiosa in cui smentisce nel modo più categorico siffatte affermazioni. « Tutti i telegrammi giunti dal teatro della guerra, dice l'*Havas*, furono comunicati al pubblico senza il minimo ritardo. I due ultimi, pubblicati, or sono pochi giorni, si riferivano, il primo ad una ricognizione del colonnello Delin verso Bac-Ninh, ricognizione nella quale non vi furono nè morti nè feriti, e che ha permesso di constatare la presenza del nemico sulla riva settentrionale del canale; il secondo alle avarie subìte dalla macchina del *Vinh Long*. Queste avarie non sono gravi, tanto è vero che il vapore ha potuto continuare la sua via verso Singapore. In quel porto esso trasborderà i suoi passeggeri sul *Mytho*, che lo attende da due giorni, e che compirà il viaggio. »

Il *Journal Officiel*, del 3 corrente, ci è giunto col decreto e coll'ordinanza emanati dal ministro francese delle finanze per il nuovo prestito in rendita 3 per cento ammortizzabile.

Il prestito dovrà produrre una somma totale di 350 milioni di franchi. Avverrà per sottoscrizione pubblica, da aprirsi e chiudersi il 12 corrente. Non sarà ammessa alcuna lista di sottoscrizione.

Il saggio di emissione è di 76 franchi e 60 centesimi per ogni 3 lire di rendita; siccome i titoli minori sono di 15 lire di rendita, così il prezzo di ciascuno di essi è di 383 franchi. Il godimento degli interessi comincierà il 16 aprile prossimo, con che si eleverà alquanto il prezzo effettivo di emissione.

I sottoscrittori avranno facoltà di liberare interamente i loro titoli al momento della sottoscrizione, e quelli che si varranno di questa facoltà avranno un diritto di preferenza nel reparto. E le loro domande non subiranno alcuna diminuzione, a meno che esse non superino l'ammontare del prestito.

In tale caso il ministro delle finanze dovrà statuire in quanto concerne le frazioni minori di 15 franchi di rendita risultante dalla riduzione proporzionale a cui dovrebbero venire assoggettate le domande di titoli liberati. Il decreto riserva per un tal caso il diritto di agire secondochè potrà sembrare più utile negli interessi del tesoro.

Quei sottoscrittori i quali non liberino immediatamente i titoli dovranno garantire la loro sottoscrizione con un versamento di 40 franchi per ogni cartella di 15 franchi di rendita.

I rimanenti versamenti si eseguiranno come segue: 40 franchi il 16 aprile 1884; 80 franchi il 16 luglio successivo, salva deduzione dell'interesse di 75 centesimi per il godimento decorso; 80 franchi il 16 ottobre, con diminuzione dell'interesse di 1 franco e 50 centesimi, e finalmente 143 franchi il 16 gennaio 1885, con diminuzione di un interesse di lire 2 25.

I titoli dovranno essere ammortizzati in 60 anni, a datare dal 16 aprile 1884, e parteciperanno alle estrazioni successive ad una tale data.

Un telegramma da Pietroburgo reca che i Tekkée di Merw, che hanno, fino dall'anno passato, fatte le loro proposte di sottomissione, si sono accordati per riconoscere la sovranità della Russia.

Un tale risultato, prodotto dai lunghi sforzi della Russia e dalla sua ultima campagna, nonchè dalla costruzione della ferrovia di Askabad e dalla determinazione dei confini della Persia, viene considerato come favorevole alla pace di quei paesi.

Il Consiglio economico della Germania ha approvato, in terza lettura, parecchie risoluzioni. Esso ha respinto una proposta che aveva in mira il decentramento delle Associazioni in tutto l'impero germanico, e la domanda fatta dal governo relativamente alla creazione di Consigli operai, composti esclusivamente di operai. Si è pronunciato invece, con 25 contro 23 voti, per la proposta con cui si chiede che le spese annuali dell'assicurazione contro gli accidenti fossero coperte mediante una contribuzione annua, e che non si formasse nè capitale di garanzia, nè riserva.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha respinto, nella sua seduta del 1° febbraio, con una maggioranza di 111 contro 4 voti e due astensioni, un ordine del giorno del signor Janson, col quale si accusava il ministero di avere accordato illegalmente al governo francese l'estradizione di Cyvoct. Il fatto sta in questi termini: Nell'ultimo mese del 1882, lo scoppio di una cartuccia di dinamite in un caffè della piazza Bellecour a Lione aveva ferito gravemente parecchie persone. Un anarchico di nome Cyvoct, accusato di aver preso parte a quell'attentato, si era rifugiato nel Belgio, ma il gabinetto di Bruxelles acconsentì a consegnarlo alle autorità francesi, in seguito a domanda di estradizione. Il giurì ha riconosciuto che l'accusato si era reso complice del crimine, dando delle istruzioni per commetterlo, essendo ricorso a macchinazioni ed artifizii colpevoli per provocarne l'esecuzione, e la Corte d'assise del Rodano ha pronunciato la pena di morte. Al dire del signor Janson, la Francia avrebbe violato il trattato di estradizione, però che le macchinazioni e gli artifizi che sono menzionati nelle risposte del giurì non possono applicarsi che ad articoli di giornali e si tratterebbe quindi di un reato d'indole politica.

Il ministro della giustizia, signor Bara, rispose che il mandato d'arresto prodotto in appoggio della domanda di estradizione contemplava formalmente gli articoli del Codice penale che si riferiscono alla complicità, ed aggiunse che non spettava nè al governo nè alla Camera belga di controllare un verdetto reso da un giurì francese.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

LIV° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 53° elenco	L.	3,563,149 22
Municipio e privati di Cartellona (Pavia)	»	83 50
Intendenza di finanza di Piacenza	»	474 81
Id. di Forlì	»	80 50
Id. di Como	»	175 45
Id. di Lecce	»	100 »
Id. di Belluno	»	75 68
Id. di Firenze	»	30 »
Id. di Campobasso	»	12 »
Id. di Arezzo	»	2,983 99
Id. di Udine	»	464 59
Id. di Potenza	»	50 »
Id. di Treviso	»	45 »
Id. di Lecce	»	249 45
Id. di Cagliari	»	450 »
Id. di Ascoli	»	82 81
Id. di Palermo	»	486 50
Id. di Teramo	»	1,043 15
Id. di Como	»	481 06
Id. di Rovigo	»	2,258 27
Id. di Avellino	»	51 »
Direttore compartimentale dei telegrafi per la Direzione generale	»	121 55
Ministero Esteri, per una sottoscrizione promossa a Nuova York dal signor Secchi di Casali, direttore dell'*Eco d'Italia*	»	5,823 95
Ministro degli Esteri, per la colonia italiana in Chicago	»	5,824 95
Ministero degli Esteri, per l'Ambasciata d'Austria-Ungheria	»	19 65
Id., pel R. Consolato italiano in Bastia	»	359 20
Id., per la R. Ambasciata in Berlino	»	9 96
Id., pel R. Consolato in Panama	»	643 »
Id., pel viceconsole in Susa (Tunisia)	»	2,867 50
Id., pel R. console generale in Nizza	»	199 95
Id., pel R. console in Melbourne	»	462 50
Prefetto di Catanzaro, per i maestri elementari di Pizzo, Sant'Onofrio e Majerato	»	23 60
Sindaco di Pisa, offerte raccolte	»	1,000 »
Sottoprefetto di Chiavari, pel comune di Casarza Ligure	»	25 »
Presidente del Circolo fiorentino di scherma (Firenze), prodotto di una Accademia di scherma	»	753 30
Intendenza di finanza di Verona	»	60 »
Sindaco di Pallanza (Novara), offerte raccolte	»	449 60
Sottoprefetto di Mondovì, offerte raccolte in detto comune	»	57 60
Intendenza di finanza di Cuneo	»	50 »
Sindaco di Empoli (Firenze), per il Municipio e Comitato di soccorso	»	800 »
Signori Queirolo e Fascie, commissionisti esportatori (Genova), per conto della Società di mutuo soccorso italiana, con sede nelle città limitrofe di Sant'Anna do Livramento (Brasile), e di Rivera (Uruguay)	»	2,000 »
Prefetto di Messina, per offerte raccolte dal sottoprefetto di Castroreale	»	500 »
Municipio di Boscotrecase (Napoli)	»	100 »
Prefetto di Pavia, pel comune di Fortunago, offerte raccolte	»	30 »
Sindaco di Pomarance, per gli impiegati ed operai degli Stabilimenti di acido borico	»	217 25
Anguillara Sabazia (Roma), offerte del Municipio e privati	»	157 80
Intendenza di finanza di Porto Maurizio	»	50 »
Signor Gressel dott. Agostino (Trento), prodotto dalla vendita di una composizione musicale del maestro Raffigotti	»	17 »
Ministero degli Esteri, per il R. Consolato in Yokohama	»	1,038 20
Id., pel R. incaricato di affari in Rio Janeiro	»	2,847 05
Id., per la R. Ambasciata di Germania	»	77 32
Id., pel R. Consolato generale in New-York	»	5,996 35
Id., per una sottoscrizione in Curaçao, procurata dal signor Antonio Braschi, suddito italiano, di accordo con quel console	»	799 35
Id., per la R. Legazione di Spagna in Roma	»	155 »
Id., per la R. Ambasciata in Londra, offerte raccolte da lord mayor	»	15,501 »
Sindaco di Gallarate, offerte raccolte	»	92 »
Intendenza di finanza di Firenze	»	1,061 29
Id. di Sassari	»	342 85
Id. di Forlì	»	464 »
Id. di Siena	»	412 25
Id. di Trapani	»	540 »
Id. di Padova	»	385 »
Id. di Catania	»	384 50
Id. di Genova	»	50 »
Id. di Pavia, per conto del comune di Rivanazzano	»	167 60
Sottoprefetto di Vasto, offerte raccolte nel comune di Guilmi	»	54 85
Totale del 54° elenco	L.	3,625,818 95

LV° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 54° elenco	L.	3,625,818 95
Municipio di Carmignano (Firenze)	»	100 »
Sottoprefetto di Mondovì, per offerte raccolte in Ceva	»	36 60
Municipio di Onano (Roma)	»	20 »
Cav. Domenico Pagliano, per conto della Congrega di carità di Dio alla Salute	»	100 »
Signor Errico Mortera, per conto della signora Anna Tausig	»	100 »
Prefetto di Girgenti, per offerte raccolte nella provincia	»	14,626 66
Scappini Tommaso (Napoli), cassiere della Società delle Strade Ferrate Romane, per residui di offerte raccolte fra gli impiegati di quell'Amministrazione	»	8 »
Comunanza (Ascoli Piceno), offerte del Municipio e privati	»	70 40
Sindaco di Massa Marittima (Grosseto) offerte del Municipio e privati	»	683 42
Sindaco di Portacomaro (Alessandria), offerte del Municipio e privati	»	80 »
Sottoprefetto di Camerino, per conto del comune di Castelraimondo	»	50 »
Detto, id. di Pieveboviglianà	»	50 »
Prefetto di Venezia, id. di Caorle	»	50 »
Sindaco di Mornago, offerte raccolte	»	25 »
Prefetto di Foggia, per vari comuni, Ispezioni forestali e privati	»	929 »
Municipio di Montedinove (Ascoli Piceno)	»	20 »
Sindaco di Trapani, offerte raccolte	»	50 »
Direttore del Commissariato militare del 2° dipartimento marittimo (Napoli), per offerte raccolte fra l'equipaggio della corazzata *Maria Pia*	»	1 80

Ministero degli Esteri, pel Consolato generale italiano in Algeri . . . . » 221 »
Detto, id. id. in Budapest . . . . » 331 70
Comitato di soccorso di Milano. . . . . . » 825 »
Sottoprefetto di Sora, per vari comuni, Opere pie e privati del circondario. . . . . » 365 »
Sindaco di Taggia (Porto Maurizio), offerte raccolte da un Comitato di signore. . » 56 30
Prefetto di Trapani, per vari comuni della provincia . . . . » 550 »
Presidente del Consiglio notarile del distretto di Larino (Campobasso), per offerte raccolte fra i notai del Distretto . . . . » 100 »
Ministero Interni (Segretariato generale), per la colonia italiana in Adelaide (Sud Australia); quale prodotto di un concerto di beneficenza. . . . . » 649 48
Municipio di Sale (Alessandria) . . . . . » 93 10
Intendenza di finanza di Bologna. . . . . » 29 »
Detta di Novara . . . . » 10,674 80
Detta di Rovigo . . . . » 948 90
Detta di Ascoli Piceno . . . . » 282 15
Ministero degli Esteri, offerte da un Comitato di soccorso costituitosi in Chivilcoy (Repubblica Argentina), sotto la presidenza del signor Michele Nizzi . . . . . . » 2,888 78
Detto, offerte raccolte dall'incaricato di affari di S. M. in Tokio fra quel corpo diplomatico, dietro iniziativa del decano, ministro degli Stati Uniti . . . . » 1,322 20
Detto, prodotto di un concerto dato in Scio, per cura specialmente del R. agente consolare in detto paese signor Ignazio Pasqua e spedita dal Regio console generale in Smirne. . . . . » 600 »
Detto, prodotto di un concerto organizzato dal R. viceconsole reggente il Consolato di Anversa . . . . » 1,637 75
Detto, prodotto di una festa data nella fortezza di Belgrado, presieduta dal signor Konjoundgitch, ministro di Serbia in Roma, e spedito dal R. incaricato di affari in Belgrado . . . . » 8,131 90
Detto, prodotto di una rappresentazione data dalla Società filarmonica drammatica in Fiume, e spedito da quel R. console . » 656 20
Detto, offerta personale del R. console in Pernambuco. . . . . » 100 »
Detto, offerte raccolte in Sydney, e spedite dal R. console generale in Melbourne. » 5,250 »
Detto, offerte raccolte dal R. viceconsole in Newcastle Upon Tyne . . . . » 1,908 75
Detto, prodotto di una festa campestre organizzata a Nuova York da diverse Società italiane . . . . » 6,133 »
Detto, colletta fatta dalla famiglia imperiale del Giappone, da quel governo imperiale e dell'offerta del Ministro di quello Stato residente in Roma . . . . » 10,400 »
Sottoprefetto di Viterbo, per conto del municipio di Vetralla . . . . » 100 »

Totale del 55° elenco . . . L. 3,697,074 84

LVI° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 55° elenco L. 3,697,074 84

Sindaco di Cantagallo (Firenze), offerte raccolte. . . . . » 200 »
Detto, offerte dal municipio . . . . . . » 50 »
Municipio di Roccavivara (Campobasso). . » 24 20
Municipio di Monte Rinaldo (Ascoli Piceno) » 20 »
Municipio di Pioraco (Macerata) . . . . . » 21 74
Alfredo Bandini, cassiere del Corpo filarmonico di Marradi (Firenze), prodotto di un trattenimento dato dalla banda municipale . . . . » 41 37
Console generale in Barcellona, signor cav. C. Robecchi, per la Commissione di soccorso ai danneggiati di Ischia in Tarrasa, costituita dai signori Alcalde, rev. parroco e governatore militare di detta città . . . . » 1,435 84
Intendenza di finanza di Napoli, per l'Intendenza di Cagliari. . . . . » 694 »
Detta id. di Girgenti . . . . » 408 50
Detta id. di Avellino . . . . » 100 »
Console italiano in Tunisi . . . . » 55 10
Sottoprefetto di Camerino pel comune di Fiuminato. . . . . » 50 »
Intendenza di finanza di Porto Maurizio . » 30 »
Detta di Ferrara . . . . » 93 40
Presidente del Comitato mandamentale di Casalpusterlengo (Milano), pel comune di Ospedaletto Lodigiano . . . . » 50 »
Detto per privati di Livraga. . . . . . . » 49 50
Intendenza di finanza di Grosseto . . . . » 89 »
Sindaco di Segni (Roma), offerte del municipio e privati . . . . » 118 »
Intendenza di finanza di Mantova . . . . » 92 50
Banca Nazionale, succursale di Brescia, offerte raccolte . . . . » 85 »
Sindaco di Cesenatico, offerte del municipio e privati. . . . . » 540 73
Municipio di Prato in Toscana (Firenze), offerte raccolte dal Comitato di soccorso pei danneggiati d'Ischia. . . . . » 2,695 99
Giornale *La Nazione* (Firenze), offerte raccolte. . . . . » 2,000 »
Sottoprefetto di Lagonegro, offerte raccolte » 91 05
Intendenza di finanza di Lucca . . . . . » 50 »
Id. di Perugia . . . . » 41 70
Id. di Torino. . . . . » 10 »
Id. di Reggio Emilia . . . . » 48 65
Sindaco di Pecetto (Alessandria), offerte raccolte. . . . . » 227 20
Prefetto di Alessandria, pel comune di Masio » 144 30
Intendenza di finanza di Como. . . . . . » 20 »
Direzione del giornale *Il Corriere Italiano* (Firenze), offerte raccolte . . . . . . » 357 67
Sindaco di Napoli, pel comune di S. Giorgio Lucano (Potenza). . . . . » 24 50
Signor Raffaele Colarusso in Palmi (Reggio Calabria). . . . . » 47 60
Comitato di soccorso di Trieste, offerte dalla signora contessa Ioseph Miaczyuska nata Kollupagh di Kapfenberg . . . . . . » 104 17
Municipio di Varco Sabino (Perugia). . . » 10 »
Sindaco di Rapolano (Siena), offerte del municipio, Società operai e privati . . . . » 440 08
Ministero degli Esteri, pel R. ministro in Santiago del Chilì . . . . » 14,005 15
Detto pel R. console in Breslavia . . . . » 172 78
Detto per la R. ambasciata Austro-Ungarica in Roma . . . . » 11 85
Detto per la R. ambasciata in Parigi. . . » 885 10
Detto per l'ambasciata Austro-Ungarica in Roma . . . . » 7,972 »
Detto pel R. console in Guatemala. . . . » 362 09
Ministero degli Esteri, per il Regio console in Odessa . . . . » 1,030 67
Intendenza di finanza di Livorno . . . . » 6,658 89

Esanatoglia (Macerata), Municipio, Società operaie e privati . . . . »	197 42
Prefetto di Milano, per privati di Monza e del circondario. . . . . »	3,933 57
Intendenza di finanza di Cuneo . . . . . »	110 »
Sindaco di Prato (Firenze), offerte raccolte »	15 »
Municipio di Piasco (Cuneo) . . . . . . »	20 »
Ministero degli Esteri, per la Regia Ambasciata di Germania, offerte raccolte dal Comitato di soccorso di Berlino, posto sotto l'alto patronato di S. A. il Principe imperiale. . . . . »	49,432 64
Prefetto di Campobasso, offerte del Municipio, Congregazione di carità e privati di Ferrazzano . . . . »	143 90
Intendenza di finanza di Alessandria. . . »	784 65
Consolato Generale germanico (Napoli), per conto del signor Lehmeyer . . . . . »	27 »
Sindaco di Sermide (Mantova), offerte raccolte. . . . . »	231 62
Prefetto di Pavia, offerte del Municipio e privati di Borgo S. Siro . . . . »	100 90
Sindaco di Longarone (Belluno), pel Municipio e privati di S. Tiziano di Zoldo . . . »	64 44
Sindaco di Campagnola-Emilia (Reggio Emilia), offerte raccolte . . . . »	67 35
Municipio di Licenza (Roma). . . . . . . »	30 »
Intendenza di finanza di Caserta, per gl'impiegati dipendenti . . . . »	14 »
Municipio di Viterbo . . . . »	300 »
Intendenza di finanza di Ferrara . . . . »	100 »
Signor Cerulli Michele, banchiere (Napoli), per conto del signor Roger Leigh di Wateringbury, del Cantone di Kent (Inghilterra) . . . . »	250 50
Avvocato Carlo Perrini (Napoli), per conto della Società tipografica napolitana. . »	73 »
Totale del 56° elenco . . . L.	3,794,631 15

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Il Consiglio dei ministri si occupò dei fatti di Andorra. In seguito a tumulti durante le elezioni municipali, che sono riuscite contrarie all'influenza francese, il vescovo della Seo d'Urgel fece condannare sommariamente ad alcuni anni di lavori forzati otto individui, malgrado le proteste del rappresentante di Francia, che contestò la legalità della procedura. I condannati furono condotti in Ispagna. Le famiglie dei detenuti diressero una protesta al presidente Grévy. Il Consiglio incaricò il sottoprefetto di Prades di fare delle rimostranze al vescovo e prenderà, occorrendo, altre disposizioni.

LONDRA, 5. — *Camera dei lordi.* — Salisbury dichiara che l'Inghilterra è moralmente responsabile negli affari d'Egitto. È impossibile abbandonare il Sudan senza il consenso del sultano e delle potenze.

Granville risponde che Gordon crede essere una iniquità il riconquistare il Sudan senza assicurarvi una buona amministrazione, la quale costerebbe una enorme quantità di uomini e di denari. Il sultano non manifestò alcuna intenzione di riconquistare il Sudan.

Granville insiste sulla risoluzione del governo di ritirare le truppe inglesi appena lo stato delle cose in Egitto lo permetterà.

L'indirizzo è poscia votato senza emendamenti.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — L'emendamento Bourke, biasimante la condotta del governo inglese nell'Egitto, è respinto con 77 voti contro 20.

La discussione dell'indirizzo è aggiornata.

LONDRA, 6. — Tutti i giornali inglesi sono commossi del disastro di Baker pascià, ed invitano il gabinetto ad agire prontamente e energicamente.

Il *Times* teme che la demoralizzazione delle truppe egiziane si comunichi all'esercito di Wood nel basso Egitto.

BRUXELLES, 5. — La Camera respinse con 68 voti contro 41 l'emendamento al bilancio della giustizia, domandante la riduzione dello stipendio dell'alto clero cattolico.

LONDRA, 6. — Il *Times* biasima il gabinetto per non aver risposto a Bourke; dice che gli affari d'Egitto devono essere oggetto di profonda discussione.

CAIRO, 6. — Secondo notizie da Suakim la disfatta di Baker pascià avvenne nel pomeriggio di lunedì.

Ieri Tocar e Sinkat non si erano ancora arrese.

Si discute l'eventualità di un invio di truppe inglesi nel Sudan, però non si tenterà di salvare Tokar e Sinkat.

DRESDA, 6. — È morta la principessa Giorgio.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Le truppe di Baker pascià, dopo di aver tirato in aria, si gettarono bocconi a terra, domandando grazia al nemico. Baker ed il suo stato maggiore si trovarono separati dall'esercito e ebbero quasi tagliata la ritirata. Il nemico uccise loro parecchi ufficiali e li inseguì ad una distanza di cinque miglia. Ogni speranza di poter soccorrere Tokar e Sinkat è abbandonata. »

Il *Daily Telegraph* dice che il governo, appena conosciuta la disfatta di Baker, telegrafò di fermare tutti i trasporti viaggianti per l'India.

BATNA, 6. — Vi fu una rissa sanguinosa fra spahi e bersaglieri algerini; si hanno a deplorare tre morti e parecchi feriti.

CAIRO, 6. — Il nemico tentò di rompere i condotti d'acqua che approvvigionano Suakim, ma fu respinto con perdite.

Dei marinai inglesi furono sbarcati a Suakim.

COSTANTINOPOLI, 6. — La delimitazione della frontiera turco-montenegrina è rinviata alla primavera.

CAIRO, 8. — L'agente diplomatico francese domandò telegraficamente l'invio di una nave da guerra a Suakim, ove regna grande emozione pel timore di un attacco da parte del nemico.

Marinai inglesi, comandati dall'ammiraglio Hewett, occupano le fortificazioni.

Baker pascià rientrò iersera a Suakim con 1200 uomini.

LONDRA, 6. — Il Consiglio dei ministri si radunò per discutere sugli affari d'Egitto.

Il ministro da guerra ordinò preparativi per inviare in Egitto grandi rinforzi. Ottomila uomini potrebbero partire entro una settimana.

Il comandante del trasporto *Euphrates*, giunto ieri a Suez, proveniente da Bombay con truppe, ricevette ordine di attendere a Suez istruzioni da Londra.

PARIGI, 6. — La nave francese l'*Infernet* recasi a Suakim.

CAIRO, 6. — Baker pascià, dopo la sua disfatta, andò a Trinkitat con 1200 uomini.

Sei trasporti ricondussero a Suakim, iersera, Baker Sartorius ed il resto delle loro truppe,

Fra gli ufficiali di Baker scomparsi, trovansi il colonnello Paleoto, il maggiore Rucca ed il luogotenente Marchi italiani.

LONDRA, 5. — Dicesi che 400 uomini, formanti la guarnigione di Sinkat, tentando di guadagnare la costa, siano stati circondati e disfatti.

Il trasporto *Oronte*, che recava nell'India mille soldati, ha ricevuto ordine di ritornare a Suez.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei deputati.* — Dopo un discorso di Tisza, la Camera approvò, con 171 voti contro 139, la proposta di Tisza di ritirare dall'ordine del giorno il progetto sui matrimoni tra israeliti e cristiani, e d'invitare il governo a presentarne un altro, in tempo opportuno, per risolvere la questione.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Gladstone legge un telegramma che conferma il disastro di Baker pascià, il quale perdette 2000 uomini.

Nessuna notizia si ha di Gordon. Gladstone soggiunge che questi disgraziati avvenimenti non giustificherebbero un cambiamento delle istruzioni di Gordon che è rivestito di pieni poteri, e ne userà a sua discrezione.

Churchill presenta un emendamento all'indirizzo, col quale chiede la dimissione del gabinetto, e che questo lasci posto ad altri che abbiano la fiducia del paese.

Gladstone difende il governo contro l'attacco di Churchill, qualificandolo come inaudito.

La mozione di Churchill è respinta senza scrutinio.

La discussione dell'indirizzo continua, intorno alla politica inglese nell'Africa meridionale.

Per mero equivoco fu pubblicato il Resoconto sommario della Camera dei deputati (seduta del 5 febbraio 1884), anche nel Supplemento al numero di ieri.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 febbraio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PIANCIANI.

La seduta comincia alle 10 e 15 minuti ant.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì 4 febbraio, che è approvato.

Di San Donato annunzia commosso che l'onorevole Giuseppe Massari è gravemente infermo. Quantunque avversario politico, riconosce le altissime qualità patriottiche di questo martire della libertà. Propone che la Camera mandi a chiederne notizie.

Presidente. La Presidenza si è già informata dello stato dell'onorevole Massari. Questa mattina se ne hanno migliori notizie.

Cavallotto fa voti caldamente che l'onorevole Massari possa ricuperare la salute.

(*È approvata la proposta dell'onorevole Di San Donato*).

Seguito della discussione del disegno di legge per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Presidente mette a partito la chiusura della discussione generale, chiesta nella tornata precedente.

(*È approvata*).

Simeoni crede che per combattere le sue asserzioni e argomentazioni le si siano esagerate e ingrandite, per tentare di renderle assurde.

Si lagna della risposta datagli dall'onorevole De Zerbi, e replica alle osservazioni fattegli dall'onorevole Fortunato e dai Ministri. Egli riconobbe e lodò quanto di bene aveva fatto il Ministro Genala. Se egli non convenne nella opportunità di un provvedimento, ciò non toglie che egli riconosca la bontà del resto.

Ricorda come lo stesso onorevole De Zerbi condannasse quel provvedimento. Conferma i ritardi da lui prima indicati, confermati anche in parte dallo stesso onorevole Ministro, mentre ne giustificava le ragioni.

Ammette l'oratore anche che tutti abbiano fatto il loro dovere, ma soggiunge che non si può fare a meno di deplorare che in circostanze simili un paese come il nostro debba mancare di mezzi.

Presenta quindi la seguente mozione:

« La Camera ritenendo che i primi soccorsi efficaci dello Stato nella catastrofe dell'isola d'Ischia arrivarono non senza ritardi, delibera un'inchiesta, con la quale, indagati i fatti occorsi, si studino gli ordinamenti dello Stato, anche in relazione di possibili future ed eccezionali evenienze d'ogni sorta. »

Sarebbe disposto anche a convertirla in ordine del giorno. Quando questo non fosse accettato dal Presidente del Consiglio, egli convertirebbe la sua mozione amministrativa in mozione politica.

De Zerbi, *relatore*, protesta di non aver mai detto che alcun militare si sia mai rifiutato di esporre la sua vita nel disastro di Casamicciola, e di non essere stato generoso verso un uomo morto, perocchè non ha detto a carico di lui tutto quello che avrebbe potuto dire. Quell'uomo del resto egli lo combattè negli atti che credeva non buoni quando sedeva al banco dei Ministri. Non è vero ch'egli abbia usato un linguaggio amaro per fiele; e se ha discorso con qualche vivacità, si fu per respingere accuse che suonavano a lui ingratitudine. (*Bene!*) Nessuna parola sua fu scortese verso l'onorevole Simeoni. (*Benissimo!*)

Presidente annuncia che ha mandato a richiedere notizie dell'onorevole Massari in nome della Camera, ed è lieto di assicurarla che esse sono alquanto migliori. Del resto verrà ogni giorno pubblicato il bollettino nei locali della Camera.

Simeoni non ammette di aver assalito il benefattore dell'isola d'Ischia; egli non ha fatto che esaminarne gli atti e censurare quelli che non poteva approvare.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, legge il primo telegramma del prefetto di Napoli da Ischia, in questi termini: « Affrettate partenza truppa se non ancor imbarcata. » Non può poi accettare la mozione dell'onorevole Simeoni; e sarà lieto se egli la tradurrà in ordine del giorno, molto più se le darà carattere politico.

Simeoni mantiene la sua proposta, cui dà carattere politico.

Presidente. Nella seduta pomeridiana sarà stabilito il giorno per lo svolgimento di questa mozione.

Ungaro, *segretario*, dà lettura dell'articolo primo della legge.

Capo, premesso che le spese fatte in occasione del terremoto d'Ischia ascendono a lire 1,870,000, per le quali il Ministero dell'Interno concorse con 150,000 lire, sicchè il milione e le 350,000 che si propongono a quello scopo con questo disegno di legge lascia scoperte 370,000 lire; deplora che quest'ultima somma si voglia sottrarla a quella raccolta dalla carità pubblica. Perchè mai il Comitato centrale deve pagare 100 mila lire per spese di trasporto di feriti e 65 mila lire per le masse generale ed individuali dell'esercito e per il rifornimento del materiale d'attendamento? Quale impressione non desterebbe simile provvedimento specialmente all'estero?

Per il decoro del paese quindi egli propone che la somma di 1,350,000 lire venga elevata ad un milione e 600 mila lire.

Placido, per non abusare del tempo della Camera, rinunzia a parlare. (*Bene! Bravo!*)

Billi propone che la spesa complessiva venga da 2,080,000 lire elevata a 2,450,000 lire, erogando per le spese già fatte, non già 1,350,000 lire, ma 1,720,000.

De Zerbi, *relatore*, espone gli uffici fatti dalla Commissione presso il Ministero, ch'ebbero per risultato di ottenere 730,000 lire per provvedere ai lavori stradali e di riedificazione nei comuni danneggiati. Ed essa sarebbe ora ben lieta che il Governo accettasse l'emendamento dell'onorevole Billi, ma non può dissimularsi che nelle spese finora fatte è compresa quella di 1,475,000 lire per le baracche, che rappresenta una beneficenza.

Non avrebbero quindi fondamento le accuse che alcuni oratori temono possano venirci dall'estero.

Di San Donato prega l'onorevole Billi di ritirare il suo emendamento e quasi quasi pregherebbe il Ministero di ritirare la legge, lasciando che il Comitato di beneficenza provveda ai bisogni d'Ischia. (*Bene*) Deplora poi che il Presidente del Consiglio per giustificare il prefetto di Napoli accusi l'esercito. Si riserva, quando verrà in discussione l'interpellanza dell'onorevole Parenzo, di esprimere il suo avviso sull'operato del prefetto e del consigliere delegato. (*Commenti*)

Magliani, *Ministro delle Finanze*, nega che lo Stato attinga alle somme raccolte dalla carità pubblica per provvedere a spese di servizio pubblico. Queste spese figurano nel bilancio dello Stato; e però egli respinge ogni accusa che possa essere fatta in questo senso. (*Bene!*)

E non solo queste spese assume lo Stato, ma anche buona parte di quelle di beneficenza. Il Governo ha fatto quelle maggiori concessioni che il bilancio consentiva; ma non potrebbe accordare una somma maggiore, per quanto minima.

Capo, dopo le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, sebbene potrebbe osservare che se il bilancio del 1884-85 non consente nemmeno un centesimo di più, la somma ch'egli chiede potrebbe inscriversi nel bilancio 1885-86, ritira la sua proposta; anche perchè si è fatta una questione politica, di una questione di carità.

Billi mantiene il suo emendamento.

De Zerbi, *relatore*, non accetta l'emendamento dell'onorevole Billi. Fa notare che, oltre le spese accennate nello specchietto unito alla relazione, il Governo ne ha fatte altre che risultano dall'articolo 8 della legge, e che tornano ad esclusivo vantaggio di Casamicciola.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente mette a partito l'emendamento dell'onorevole Billi.

(*Non è approvato.*)

È invece approvato l'articolo 1°; sono pure approvati gli altri articoli 2, 3, 4.

Simeoni propone che all'articolo 5, la parola *potrà* sia cambiata in *dovrà*.

De Zerbi, *relatore*, consente.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* accetta l'emendamento; però bisogna portare a sei mesi il termine di tre mesi stabilito nell'articolo stesso.

(*L'articolo* 5 *così emendato, è approvato; è pure approvato l'articolo* 6.)

Del Zio, sull'articolo 7, propone un'aggiunta per la quale sarà conferita una pensione di 6000 lire all'anno e una corona della Vittoria a quel sapiente che scoprirà le cagioni del terremoto, e un istrumento per antivederlo. (*Commenti — Approvazioni*)

Depretis, *Presidente del Consiglio*, accetta l'emendamento dell'onorevole Billi, che l'articolo finisca colla parola « *Ministero.* »

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, avendo nominata una Commissione coll'incarico di studiare la questione degli osservatorii geodinamici, prega l'onorevole Del Zio di non insistere nel suo emendamento.

Del Zio prega l'onorevole Ministro di accettare il suo emendamento nel quale insiste.

De Zerbi, *relatore*, invita il Governo a prendere in seria considerazione la proposta dell'onorevole Del Zio; però si unisce nel pregare il proponente di non insistere nel suo emendamento

Del Zio acconsente.

(*L'articolo 7 è approvato.*)

Placido, sull'articolo 8, ritira l'emendamento che aveva presentato, chiedendo di sapere se le lire 730,000 votate col primo articolo saranno interamente spese.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, e **Depretis**, *Presidente del Consiglio*, rispondono affermativamente.

(*L'articolo* 8 *è approvato.*)

Billi, all'articolo 9, propone un emendamento pel quale la proprietà delle baracche costruite viene data ai comuni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, afferma che, quando sia fatto il piano regolatore, le baracche saranno regalate agli interessati.

Billi ritira il suo emendamento.

(*Si approva l'articolo* 9).

Simeoni, all'articolo 10, propone che sia detto che la esenzione dell'imposta sui fabbricati cominci dal 1883.

Magliani, *Ministro delle Finanzé*, crede inutile l'emendamento, poichè è naturale che i fabbricati crollati nel 1883 non pagheranno la tassa fino dal giorno in cui il disastro avvenne.

Simeoni ritira la sua proposta.

(*L'articolo* 10 *è approvato; sono pure approvati gli articoli* 11, 12 *e* 13).

Di San Donato, all'articolo 14, propone un'aggiunta per dichiarare esenti da imposta i sussidi che potranno essere accordati dal Comitato provinciale e municipale di Napoli.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* consente.

(*L'articolo* 14, *coll'emendamento dell'onorevole Di San Donato, è approvato*).

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara di accettare un emendamento degli onorevoli Billi e Ungaro, col quale viene condonato ai comuni danneggiati il canone del dazio consumo corrispondente al secondo semestre del 1883.

Simeoni domanda spiegazioni circa la tassa che sarà imposta dalla legge sulle successioni, e propone che la tassa non sia maggiore dell'uno e venti per cento.

De Zerbi, *relatore,* dice che la Commissione ha già discussa la questione, e ha verificato che la legge dispone chiaramente il da farsi.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara che la circolare ricordata dall'onorevole Simeoni ebbe uno scopo di benevolenza, e che i superstiti pagheranno la tassa di successione secondo il grado di parentela che avevano coi defunti. Non può accettare l'emendamento dell'onorevole Simeoni.

Simeoni lo ritira.

(*Si approva l'articolo* 15 *coll'emendamento degli onorevoli Billi e Ungaro*).

Placido propone il seguente articolo addizionale:

« È autorizzato il Governo a far concedere dilazioni dalla Cassa di Depositi e Prestiti a quei comuni che hanno debiti con essa. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* ritiene inutile l'emendamento, e prega l'onorevole Placido di ritirarlo.

Placido lo ritira.

La seduta è tolta al tocco.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2 20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Maiocchi prega la Camera di stabilire la seduta mattutina di venerdì per discutere il disegno di legge per estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo per la presentazione di altre domande.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, propone invece che ne sia stabilita la discussione per lunedì mattina.

Maiocchi accetta.

Corleo chiede che in quella seduta antimeridiana sia discusso anche il disegno di legge per cessione di uno stabile al Manicomio di Palermo.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, accetta.

(*Le dette proposte sono approvate.*)

Seguito del disegno di legge sulla istruzione superiore.

Presidente domanda al relatore se si possa riprendere la discussione degli articoli 3 e 4 rimasta sospesa.

Berio, *relatore*, risponde affermativamente.

Presidente dà lettura dell'articolo 3 modificato dalla Commissione.

Bonghi rileva il fatto che per i locali si concede solamente l'uso agli Istituti, e per gli oggetti contenutivi la proprietà. Dubita che nel caso di necessari ampliamenti di biblioteche, ciò non debba dare origine a difficoltà amministrative.

Faina E. ritira il suo primo emendamento, e chiede l'avviso del Ministero sul secondo.

Dini Ulisse. A suo avviso la concessione semplice dell'usufrutto produrrà questioni circa le riparazioni; e ciò non viene neppure ad esonerare le Università dal pagamento delle tasse.

Picardi propone che si aggiunga in fine alla prima parte dell'articolo 3: « Le imposte dovute sugli immobili suddetti rimangono come per lo innanzi a carico dello Stato. »

Berio, *relatore*, nota che i contribuenti dei Corpi morali destinati a pubblici servizi sono per legge esenti da tassa. È inutile quindi includere nella legge una esonerazione che Ministro e Commissione ritengono spetti di sua natura alle Università.

Confida che la Camera riconoscerà il vantaggio della nuova dizione di questo articolo.

Martelli-Bolognini parla della questione delle riparazioni; e ritiene che queste saranno di spettanza dell'usufruttuario.

Dini Ulisse mantiene i suoi dubbi circa la esenzione dal pagamento delle tasse.

Luchini Odoardo rileva le dichiarazioni fatte dal Governo e dalla Commissione per assicurare la Camera che non v'ha dubbio circa la esenzione delle tasse.

Cavalletto non si oppone alla 1ª parte dell'articolo; perchè è di accordo che le tasse non si pagheranno dalle Università e dagli Istituti per gli stabili occupati. Per le spese di ordinaria manutenzione e

per le riparazioni ordinarie si è già provveduto colle dotazioni dell'articolo 2.

Sulla seconda parte ha dubbi. Egli non ammette che, data la proprietà dei musei, gabinetti e suppellettile scientifica, le Università e gli Istituti ne possano a loro beneplacito disporre per vendita o per mutuo senza che nulla ne sappia lo Stato.

Picardi insiste sulla necessità di chiarir meglio questa disposizione di legge, poichè l'obbligo del pagamento dei tributi è assoluto per tutti gli usufruttuari.

Panattoni ritiene pure che non convenga fermarsi a dichiarazioni transitorie per loro natura. Chiede che il concetto della esonerazione sia incluso nella legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, nota che l'imposta sarà pagata dal Demanio come proprietario. Il bilancio passivo del Tesoro ha un capitolo apposito per questo genere di pagamenti. Nè il Ministro dell'Istruzione, nè gl'Istituti non vi devono entrare per niente.

Pelosini non crede che l'espediente adottato in legge nuova, e di questa natura, concordi col principio già ammesso della autonomia amministrativa delle Università. Conferma inoltre che secondo il Codice civile è inevitabile il pagamento delle tasse per parte dell'usufruttuario.

Presidente dà lettura dell'articolo 3° con alcune nuove modificazioni proposte dalla Commissione.

Faina Eugenio crede che potrebbesi addirittura includersi in questo articolo la clausola della esenzione dalle tasse.

Dini Ulisse esprime la stessa opinione.

Panattoni concorda nella opinione dei due precedenti oratori. Propone che si dica che « le tasse continueranno ad essere pagate dallo Stato. »

Picardi sostiene questa aggiunta come indispensabile.

Bonghi non crede che neppure per le Università si dovrebbe derogare al diritto comune, al Codice civile.

Toscanelli. Poichè alle Università si accorda poco più della somma che hanno goduto finora, se si accollasse ad esse il pagamento delle imposte, che finora fu a carico del Demanio, vedrebbero diminuire gli assegni attuali.

Berio, *relatore,* crede che la Camera dovrebbe essere persuasa delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze, ed accogliere perciò lo articolo 3° nella forma dal Ministro stesso proposta.

Cavalletto domanda ancora se lo Stato intenda disinteressarsi alle biblioteche ed ai musei che si cedono alle Università.

Berio, *relatore,* prega l'onorevole Cavalletto di ripresentare la sua domanda quando saranno in discussione le disposizioni varie.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dichiara che nella parola « musei » dall'articolo 3 non sono compresi i musei archeologici, ed è disposto ad esprimerlo nell'articolo.

Bonghi non può acconsentire che nell'articolo si sanzioni un privilegio, e si unisce all'osservazione dell'onorevole Cavalletto.

Toscanelli, rilevando una osservazione dell'onorevole Bonghi, dichiara che non v'è alcuna contraddizione tra il contegno suo d'oggi ed il discorso pronunziato nella discussione generale.

Mariotti G. crede che le parole « eccettuati i musei archeologici » proposte dal Ministro debbano aggiungersi al comma *b)* piuttosto che al comma *a)* dell'articolo.

Presidente avverte che quell'emendamento si riferisce al nuovo articolo 3 presentato in questa seduta, e non allo stesso articolo quale trovasi stampato; tuttavia queste parole sarà bene ripeterle ogni volta che si accenna ai musei.

Berio, *relatore,* non accetta l'emendamento Picardi, ritenendone il concetto compreso nell'articolo.

(*L'aggiunta Picardi non è approvata, ed approvasi invece l'articolo* 3 *coll'emendamento proposto dal Ministro dell'Istruzione pubblica*).

Zanolini giura.

Corleo svolge un emendamento all'articolo 4, secondo il quale i beni immobili delle Università dovranno essere venduti all'asta pubblica « con le norme stabilite nella legge 21 agosto 1862, n. 2038, per la vendita dei beni demaniali. »

Faina E., insieme agli onorevoli Zucconi, Savini, Faina Z., Gattelli, Pianciani, Franceschini, Dari e Fabbri, propone che la conversione debba essere compiuta entro dieci anni dalla promulgazione della legge, e non solo per vendita, ma anche per mezzo di concessione in enfiteusi.

Bonghi trova la disposizione in contraddizione coll'autonomia concessa alle Università, e non l'approva specialmente perchè la conversione in rendita consolidata impedisce l'incremento del patrimonio stabile universitario.

Crede poi che sia questo il momento opportuno per stabilire quelle garanzie alle quali ha alluso l'onorevole Cavalletto per le biblioteche e i musei.

Corleo non conviene coll'onorevole Faina che la sua proposta possa pregiudicare le Università libere, giacchè ad esse non si riferisce la disposizione. Dichiara poi che è indifferente che venga stabilita una norma diversa per la vendita, purchè una norma si determini.

Berio, *relatore,* accetta, d'accordo col Ministro, la proposta dell'onorevole Faina, che prescrive il termine per la conversione dei beni immobili, non così l'altra che autorizzerebbe la concessione in enfiteusi dei beni stessi; nè quella dell'onorevole Corleo, che è piuttosto materia di regolamento.

Bonghi ripete che le disposizioni che concernono l'uso delle biblioteche e dei musei, devono inserirsi nell'articolo quarto, e non tra le disposizioni varie.

Berio, *relatore,* conferma le precedenti dichiarazioni.

Corleo ritira il suo emendamento.

(*Approvasi l'articolo* 4, *coll'aggiunta dell'onorevole Faina*).

Luchini dà le ragioni dei seguenti articoli aggiuntivi che egli propone:

« Art. 5. Il Governo con decreti Reali, uditi il Consiglio di Stato e il Consiglio superiore d'istruzione, applicherà agli Istituti di studi superiori indicati nella tabella *A*, che non siano Università, le disposizioni della presente legge che non trovino ostacolo nella natura particolare degli Istituti, od in particolari convenzioni aventi forza di legge.

« Art. 6. Le Università libere attualmente esistenti sono mantenute secondo i rispettivi sistemi di amministrazione, ma saranno applicabili anche ad esse le disposizioni della presente legge per quanto concerne le materie degli studi. »

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* assicura l'onorevole Luchini che il Ministro ricorrerà sempre al parere del Consiglio superiore quando nasca qualche dissenso colle Università o gli Istituti superiori.

Luchini Odoardo prende atto della dichiarazione del Ministro e ritira i due articoli.

Bonghi svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Art. 5*bis*. La vigilanza dello Stato, di cui all'articolo 1, è esercitata da un Consiglio di tre moderatori, nominati dal Re sulla proposta del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

« Gli atti di amministrazione o di nomina, nei quali il Consiglio interviene o che approva, sono specificati negli articoli seguenti: »

Domanda se la Commissione acconsenta che la sua proposta si discuta quando si sarà giunti all'articolo 9.

Berio, *relatore,* dichiara che la Commissione non può accettare l'articolo proposto dall'onorevole Bonghi in qualunque luogo della legge s'intenda porlo, perchè esso urta coi principii della legge.

Baccelli, *Ministro,* aggiunge che la discussione sulla proposta dell'onorevole Bonghi fu esaurita ieri in occasione dell'articolo 5 e non può risollevarsi.

Bonghi. Il concetto compreso nel suo articolo non fu mai discusso; ma egli si riserva di ripresentarlo all'articolo 9.

Cavalletto. Gli pare che si confonda il governo delle Università colla vigilanza che lo Stato deve esercitare sulle Università stesse.

Presidente. Ne parleremo all'articolo 9, quando si discuterà la proposta dell'onorevole Bonghi.

Corleo svolge il seguente emendamento:

« Il rettore eletto tra i professori ordinari del Collegio dei professori a maggioranza di voti di triennio in triennio e per turno di Facoltà, sarà nominato dal Re.

« La elezione non sarà valida se non saranno intervenuti almeno due terzi dei professori. In caso di seconda votazione ecc.

« La votazione avrà luogo a scrutinio segreto, soppresse le parole, *ed a maggioranza assoluta di voti.* »

Dice che fu indotto alla sua proposta per prevedere il caso che sia proposto all'ufficio di rettore chi non abbia l'attitudine a disimpegnarlo; e perchè, portata la durata dell'ufficio a un triennio, possa il rettore nominato spendere utilmente la sua iniziativa.

Curioni rinunzia a svolgere il seguente emendamento:

« Il rettore è nominato dal Re fra i professori ordinari, per turno di Facoltà, sopra proposta del Collegio dei professori. »

Berio, *relatore,* non può accettare l'emendamento dell'onorevole Corleo, che escluderebbe dall'ufficio di rettore i professori emeriti; ciò per ragioni di alta convenienza.

Dichiara che la Commissione e il Ministero consentono, limitando la proposta dell'onorevole Bovio, che gli studenti, mediante due delegati per ogni Facoltà, partecipino alla proposta del rettore.

Bovio rinunzia a parlare, essendo stato in parte accolto il suo emendamento.

Bonghi domanda perchè l'onorevole relatore non abbia annoverato, fra i professori che possono diventare rettori, anche i professori onorari.

In quanto alla proposta dell'onorevole Bovio, lamenta che sia stata accettata in modo che è illusorio per gli studenti, mentre mette i professori nella condizione di dover cercare il loro voto.

Prega la Commissione di meglio considerare il problema, e circondare delle opportune garanzie questa concessione.

Plastino raccomanda anch'esso alla Commissione di ben ponderare le conseguenze della proposta dell'onorevole Bovio, poichè teme gravi danni da questa parvenza di diritto che si vuol concedere agli studenti. (*Bravo!*)

Concorrendo nella nomina del rettore, gli studenti non acquistano alcun diritto d'ispezione sul modo d'insegnamento. Agli scolari non si fa altro che lusingare una piccola vanità le cui risultanze possono essere perniciosissime. (*Bravissimo! Bene!*)

Bovio dice che l'onorevole Plastino combatte questa riforma con gli argomenti che furono sempre usati contro tutte le riforme, cioè col timore di agitazioni. La concessione fatta dalla Commissione afferma, per piccola che sia, un principio; ed egli l'ha accettata, confidando che possa in seguito più e meglio esplicarsi. (*Bravo!*)

Plastino, per fatto personale, risponde all'onorevole Berio che egli non ha discusso di concedere o no un diritto; ha detto solamente che concedere un diritto che è illusorio e senza utile, equivale a creare senza scopo la possibilità di conseguenze gravi.

Bonghi, vorrebbe che la discussione di così grave argomento fosse differita a domani. (*Rumori*).

Presidente. Ma no, andiamo avanti.

Bonghi non vorrebbe parlare, per non dare occasione al Ministro e alla Commissione di accogliere una opinione solamente perchè diversa da quella che egli sostiene. (*Rumori*)

Presidente avverte l'onorevole Bonghi che non si accolgono opinioni solamente perchè un collega ne sostiene un'altra.

Bonghi prega il Ministro e la Commissione di meglio ponderare una riforma che giunge improvvisa....

Presidente afferma che si è seguìta la procedura solita, e che fu osservato il regolamento.

Bonghi ha sempre promosso, come deputato e come ministro, il diritto d'associazione degli studenti, però circondandolo delle necessarie garanzie. Ricorda che, anche in questa discussione, ha più volte difesa la libertà degli studenti e il loro diritto d'esser garantiti da possibili arbitrii. Intendeva senza convenirvi, la proposta dell'onorevole Bovio per la quale gli studenti nominavano il rettore; non intende quella della Commissione che accorda d'un diritto la sola apparenza, e crea alla popolazione delle Università una pericolosa agitazione di passioni personali e di intrighi. (*Bene!*)

Così facendo, si escluderanno di fatto dall'ufficio di rettore i professori più meritevoli che a questi intrighi non vorranno prestarsi. (*Bravo!*)

Bovio non si aspettava questa polemica dopo che la Commissione aveva accolta una parte della sua proposta.

Gli oppositori di questa riforma avrebbero dovuto dire chiaramente che continuavano la guerra che fecero alla riforma elettorale. (*Bene! — Commenti.*) Non teme alcun pericolo da questa concessione al diritto degli studenti; intrighi ce ne furono anche nelle Facoltà e nelle Commissioni. Confida che la Camera vorrà approvare il suo emendamento di cui a suo tempo si riserva di chiedere l'ampliazione.

Minghetti crede contrario a ogni buona regola che le Università siano amministrate soltanto da chi ne riceve uno stipendio; perciò voleva una corporazione. Invece la legge ne vuol fare una fondazione, e quindi il concetto di chiamare gli studenti ad amministrare le Università gli sembra sbagliato.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* non avrebbe aspettato tanta agitazione da una proposta che è tanto semplice e innocua. Dice che nel seno della Commissione combattè questa proposta, non perchè tema la libertà, ma perchè dubitava — come è avvenuto — che questo piccolo incidente avrebbe sollevata lunga discussione e ritardato l'andamento della legge. (*Commenti*)

La concessione fatta al diritto degli studenti era assai piccola, e lo scopo suo era di rendere più stretti i vincoli fra i professori e gli scolari. Ma prima d'ogni altra cosa egli deve pensare alla legge; e poichè questa discussione potrebbe in qualche modo pregiudicarla, prega l'onorevole Bovio, per non danneggiare tanto alti interessi, di ritirare il suo emendamento. (*Commenti vivissimi*)

Berio, *relatore,* è sorpreso dell'importanza attribuita a una proposta di così modesta natura. La Commissione, come il Ministro, tiene anzitutto alla legge; ma come non teme da questa proposta conseguenze pericolose alla legge stessa, mantiene il suo emendamento.

Minghetti ripete che le sue idee, che mantiene, circa la partecipazione degli studenti all'amministrazione dell'Università, erano soltanto nella previsione che si dovesse fare delle Università tante corporazioni.

Bovio non ha udito contro la sua proposta alcuna seria ragione; quindi insiste nel suo emendamento.

Voci. Ai voti! A domani! (*Rumori*)

Presidente. Ma che a domani? Andiamo avanti.

(*Bene!*)

Crispi ricorda che l'onorevole Spaventa, nel suo discorso, espresse l'idea che non fosse garantito abbastanza il diritto degli studenti quindi si sorprende di tanta opposizione da parte della Destra alla proposta della Commissione.

Dice che non bisogna temere la libertà, il cui esercizio chiama nei partiti conservatori molti di quelli che, senza quel diritto, sono nei partiti rivoluzionari. (*Bene! Bravo!*) Gli studenti immatricolati hanno il maggiore interesse che le Università siano bene amministrate, ed è quindi bene concedere ad essi di parteciparvi.

Si lamenta che l'onorevole Baccelli abbia ritirato il suo assenso all'emendamento dopo i discorsi venuti dalla Destra e dal Centro. Dalla Destra e dal Centro — dice — voteranno contro la legge nel segreto dell'urna, abbia o no questo emendamento. (*Benissimo!*)

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* ripete che è pronto a fare il suo dovere al primo avviso che venga dalla Camera. (*Bene!*) Ma la legge rappresenta troppo alti interessi, perchè egli possa arrischiare di vederla compromessa da una proposta che colla legge non ha diretta attinenza. (*Bravo!*)

Corleo e **Curioni** ritirano i loro emendamenti.

(*L'emendamento della Commissione non è approvato, e approvasi l'articolo 6.) — (Commenti.)*

Presidente annunzia che gli onorevoli Pavesi e Luzzatti hanno presentato una proposta di legge che sarà mandata agli Uffizi.

La seduta è tolta alle 7.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto nell'isola d'Ischia.
2. Verificazione di poteri.
3. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
4. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Una communicazione di S. E. il prefetto del R. Palazzo, pervenutaci troppo tardi per poter essere ieri pubblicata in questa *Gazzetta Ufficiale*, ci annunziava che, in seguito alla notizia della morte di S. A. R. la Principessa Maria Anna di Sassonia, consorte di S. A. R. il Principe Giorgio di Sassonia, S. M. il Re aveva ordinato non avesse più luogo il ballo a Corte, stabilito per la sera di ieri.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dal Ministero di Agricoltura, togliamo le seguenti notizie, che si riferiscono alla seconda decade di gennaio:

Liguria. — Condizioni meteoriche favorevolissime alle campagne; si lamenta soltanto la siccità.

Piemonte. — Se il tempo bello da una parte favorisce il proseguimento dei lavori campestri, dall'altra la mancanza di ogni precipitazione desta qualche apprensione negli agricoltori.

Lombardia. — Sebbene in generale lo stato della campagna sia buono, tuttavia viene desiderata ardentemente la pioggia, in ispecial modo per i seminati. Nei pozzi e nelle sorgenti si difetta molto di acqua.

Veneto. — Eccetto nelle regioni elevate, il gelo s'addentra poco nelle terre, cosicchè disgregando da una parte queste alla superficie, non porta danno alle radici delle piante. Proseguono alacremente i lavori campestri. Generale è il bisogno della pioggia.

Emilia. — Furono proseguiti dovunque con alacrità i lavori campestri. La pioggia è molto desiderata, specialmente pel frumento, affinchè possa approfondire meglio le radici nel terreno. Il gelo in provincia di Bologna portò dei danni ai prati naturali ed ai seminati.

Marche ed Umbria. — I lavori campestri procedono con alacrità. Continua la potatura delle viti, la preparazione dei terreni, ecc. Seminati in ottime condizioni.

Toscana. — Prosegue la vangatura del terreno, la preparazione delle fosse per le viti, ecc. In causa del freddo è quasi dovunque sospesa la potatura delle viti. Presso Cortona (Arezzo) si sta consegnando il tabacco, il cui raccolto non soddisfa, essendo di troppo poco peso. È lamentata la siccità, specialmente nella parte orientale della Toscana.

Lazio. — Nel circondario di Velletri si rincalzano i seminati, che sono in prospere condizioni, e si prosegue la potatura delle viti. Gli olmi gonfiano le loro gemme, e quelle di frassini cominciano a sbucciare. La pioggia è generalmente desiderata.

Regione meridionale adriatica. — Normali le condizioni della campagna. I lavori campestri vengono proseguiti.

Regione meridionale mediterranea. — I frumenti si mostrano bellissimi; in certe regioni si stanno sarchiando. Continuano i lavori di potatura, i mandorli ingrossano le loro gemme nella parte più meridionale. I venti freddi di nord che soffiarono non portarono danni apprezzabili.

Sicilia. — In provincia di Girgenti i venti fortissimi di nord dal 13 al 16 portarono dei danni agli alberi. Anche gli ortaggi in qualche località della provincia di Palermo soffrirono per la medesima causa. Gli agrumenti in buone condizioni; presso Palagonia (Catania) è incominciata la raccolta dei portogalli. Presso Corleone sulle piante si trovano ancora dei bei fichi d'India. Proseguono alacremente i lavori campestri, quali la potatura delle viti, la semina dei grani forti nelle parti montuose, la semina dei marzuoli, la sarchiatura dei seminati, ecc. Nelle parti montuose si è avuta la neve e delle forti gelate che interruppero i lavori campestri, ed in qualche località ingiallirono le foglie delle erbe e degli ortaggi.

Sardegna. — In provincia di Sassari, in causa dei forti venti della decade passata, il frumento presenta le foglie inaridite, così pure si mostrano le nuove foglie degli agrumi e degli olivi. Le brine nocquero ai pascoli. In qualche località della provincia di Cagliari incomincia la fioritura dei mandorli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,8	—
Domodossola	1/4 coperto	—	9,6	— 1,8
Milano	1/4 coperto	—	10,5	0,8
Verona	sereno	—	9,3	0,1
Venezia	nebbioso	calmo	6,1	0,9
Torino	sereno	—	10,5	— 0,2
Alessandria	sereno	—	10,1	— 1,2
Parma	1/4 coperto	—	11,6	1,1
Modena	nebbioso	—	12,8	2,3
Genova	nebbioso	calmo	14,0	8,5
Forlì	sereno	—	11,9	2,5
Pesaro	sereno	calmo	8,1	0,8
Porto Maurizio	coperto	calmo	13,0	7,0
Firenze	coperto	—	11,5	2,2
Urbino	sereno	—	10,0	3,8
Ancona	sereno	calmo	10,0	5,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	13,2	2,5
Perugia	sereno	—	10,6	1,9
Camerino	sereno	—	9,5	2,8
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	13,0	6,8
Chieti	sereno	—	11,2	3,7
Aquila	sereno	—	9,1	— 1,7
Roma	sereno	—	13,3	1,0
Agnone	sereno	—	12,9	1,0
Foggia	sereno	—	12,2	3,4
Bari	sereno	calmo	12,2	3,5
Napoli	sereno	calmo	13,6	7,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,0	2,6
Lecce	1/4 coperto	—	15,7	6,9
Cosenza	sereno	—	12,6	1,6
Cagliari	sereno	calmo	16,0	5,0
Tiriolo	sereno	—	15,2	3,0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	14,0	11,0
Palermo	sereno	calmo	16,4	4,6
Catania	sereno	calmo	15,1	6,5
Caltanissetta	sereno	—	11,7	2,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,1	7,3
Siracusa	sereno	calmo	14,2	7,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 febbraio 1884.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Finlandia, elevata al centro e sud. Uleaborg 740, Svizzera e Piemonte 774.

In Italia, nelle 24 ore, tempo bello, barometro leggermente disceso, temperatura moderata.

Stamane cielo generalmente sereno, maestro moderato in Terra di Otranto, venti deboli specialmente settentrionali altrove; barometro variabile da 774 a 771 dall'alta Italia a Lecce.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: buon tempo e venti deboli.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	773,3	771,9	770,6	771,8
Termometro . . .	2,8	11,4	14,3	7,7
Umidità relativa .	80	54	40	79
Umidità assoluta .	4,45	5,41	4,31	6,20
Vento	N	N	N	calmo
Velocità in Km. .	1,5	0,0	0,0	
Cielo.	sereno vaporoso	sereno vaporoso	sereno vaporoso e veli a N	sereno vaporoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,5; R. = 11,60 | Min. C. = 1,0; R. = 0,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 40	—	92 40	92 46 1/4	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	93 45	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	436 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	549 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	531 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	452 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	842 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	508 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1130 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	315 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 30
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 47 1/2, 92 45 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 354.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 184.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 200.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 893.

V. TROCCHI, *presidente.*

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di gennaio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 22,595,779 39
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,328,152 08	24,676,428 44	24,676,428 44
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,348,276 36		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 566,945 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,257,361 20	13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,016,575 10	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 30,389,834 13
SOFFERENZE				» 11,137 49
DEPOSITI				» 13,410,471 18
PARTITE VARIE				» 4,581,054 71
			TOTALE	L. 109,505,586 64
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 6,897 18
			TOTALE GENERALE	L. 109,512,483 82

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 51,009,725 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 431,290 66
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,086,972 07
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,410,471 18
PARTITE VARIE	» 9,779,548 80
TOTALE	L. 109,341,959 38
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 170,524 44
TOTALE GENERALE	L. 109,512,483 82

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 10,925,305 »
Argento	» 2,351,400 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 19,102 99
Biglietti consorziali	» 5,826,287 »
RISERVA	L. 19,122,094 99
Effetti in corso d'esazione	» 864,584 58
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,445,720 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 163,379 82
CASSA	L. 22,595,779 39

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

	Valore	Numero	Importo
VALORE:	da L. 25	NUMERO: 86,151	L. 2,153,775 »
	da » 50	87,819	» 4,390,950 »
	da » 100	87,745	» 8,774,500 »
	da » 200	44,540	» 8,908,000 »
	da » 500	32,675	» 16,337,500 »
	da » 1000	10,215	» 10,215,000 »
		SOMMA	L. 50,779,725 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Valore	Numero	Importo
VALORE:	da Cent. 50	NUMERO: 145,800	L. 72,900 »
	da L. 1	28,100	» 28,100 »
	da » 2	7,500	» 15,000 »
	da » 5	1,000	» 5,000 »
	da » 10	1,100	» 11,000 »
	da » 20	4,900	» 98,000 »
		TOTALE	L. 51,009,725 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 51,009,725 » è di uno a 2 43

Il rapporto fra la riserva » 19,122,094 99 e la circolazione L. 51,009,725 » e gli altri debiti a vista » 431,290 60 — » 51,441,015 60 è di uno a 2 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	5
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	»

Prezzo corrente delle azioni	L. 960 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

645

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che venne dal signor Cominardi Alfonso, di Brescia, presentata istanza a quel Tribunale per lo svincolo della cauzione prestata dal fu Francesco Dossi, notaio, residente in Rezzato. 697

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'illustrissimo sig. Presidente e Giudici del Tribunale civile di S. Angelo dei Lombardi.

Teresina Berrilli vedova del notar Giacomo Giurazzi, tanto per nome proprio, quanto nella qualità di amministratrice dei beni dei suoi figli minori Luigi, Nicolino, Clementina ed Antonetta Giurazzi, procreati coll'anzidetto di lei marito, nonchè Domenico e Giuseppina Giurazzi, figli maggiori di essa Berrilli e del ripetuto di lei marito, di condizione tutti proprietari, domiciliati nel comune di Aquilonia, domandano lo svincolo della cauzione prestata dal rispettivo marito e padre, nella qualità di notaro, residente in detto comune di Aquilonia, e che si moriva intestato nel 31 agosto ultimo. Quale cauzione data in contante risulta dal certificato di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, portante la data del 30 settembre 1862, sotto il numero 44622-227562.

Aquilonia, lì 29 novembre 1883.

Firmati: Teresina Berrilli, Domenico Giurazzi, Giuseppina Giurazzi, Federico Criscuoli.

Vista, presentata oggi tre dicembre 1883.

683 BARTOLOMEI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 30 gennaio corrente anno, innanzi la seconda sezione del suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita a mezzo di asta pubblica del seguente fondo, espropriato ad istanza di Gimelli Virginia vedova Tortori, in danno di Pericoli Filippo.

Descrizione del fondo.

Casa in via Montefiori, nn. 2, 3 e 4, segnata in mappa al rione ottavo, numero 315, libera da canone, e confinanti Albaccini, Cruciani, Giovannucci e detta via, il di cui tributo diretto verso lo Stato è di lire 57 50, insieme all'altra in via dei Miracoli, numeri 42 e 43, libera da canone, segnata in mappa al rione quarto, num. 68, corrispondente al tributo diretto verso lo Stato di lire 51 63, confinanti detta via, Lazzaroni e Cairoli, salvi ecc.; queste due case sono gravate del canone complessivo di lire centocinquantaquattro e centesimi quindici, il cui capitale dovrà detrarsi sul prezzo di delibera, e saranno vendute in un sol lotto, a senso della sentenza del Tribunale, pubblicata li 16 marzo 1883. Le suddette case, tranne quella al già n. 3, che è in parte libera, sono enfiteutiche a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, succeduta al Convento di S. Agostino;

Che le dette case furono aggiudicate al signor Marco Trentanni, figlio del fu Francesco, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 78, per il prezzo di lire 14,950 (quattordicimila novecentocinquanta);

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei 15 (quindici) giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 14 febbraio corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, lì 2 febbraio 1884.

691 Il vicecanc. CASTELLANI.

Banca Popolare Cooperativa di Palombaro

Società Anonima — Sede in Palombaro.

A norma degli articoli 55 e 58 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca popolare cooperativa di Palombaro sono convocati in assemblea generale ordinaria, negli uffici della Banca, pel giorno 28 febbraio prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

Ove l'assemblea non fosse valida per mancanza di numero, gli azionisti sono invitati a riunirsi in seconda convocazione pel 9 marzo prossimo venturo.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio passato;
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Modificazioni allo statuto.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Cav. VINCENZO GIAMBERARDINO.

700

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 9 marzo p. v., a un'ora pomeridiana, in Busto Arsizio, nei locali della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1883;
2. Approvazione dei conti;
3. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni sarà valido fino a tutto il 28 febbraio corrente, e dovrà effettuarsi:

In **Busto Arsizio**, presso la Banca;
In **Milano**, presso il sig. Eugenio Cantoni.

Busto Arsizio, 5 febbraio 1884.

699 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza in Sassari

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 febbraio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un membro della Commissione di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario od in biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazione dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 7 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale			PREZZO d'incanto	DEPOSITO		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto				
			ett.	are	cent.		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		Anno	Mese	Giorno	N. dell'avviso	Prezzo
1	2	3	4			5	6	7	8	9	10	11	12	13
40	40	Nel comune d'Ollolai — Provenienza dei beni ex-ademprivili in Sardegna — Pascolo cespugliato e ghiandifero Filiguri, Su Spuzzoccu, Sa murta pala de filiguri, numero di mappa parte 876, fraz. P.	99	73	63	3,473 »	347 30	347 30	25 »	1878	giugno	28	81	5,781 35
196	196	Nel comune di Bitti — Provenienza come sopra — Pascolo cespugliato o ghiandifero S'anca, Zoci, Cugurra, S'adde su fenugargiu S'Annunziata, Parti canaglia, Riu su fenugargiu, numero di mappa 2.	391	60	80	47,061 53	4,706 15	4,706 15	100 »					
197	196	Nel comune di Bitti — Provenienza come sopra — Pascolo cespugliato, ghiandifero e bosco ceduo, Ertila, Pinos, Estilla, Piscalu, Badde S'eremitanu, Badde prateri, Contra guntruxiu Muzzivone, Piscalu, S'adde di Ziccone, numero di mappa 1 parte	1663	76	40	67,319 23	6,731 92	6,731 92	200 »	1883	ottobre	27	123	114,380 76
195	195	Nel comune di Onani — Provenienza come sopra — Bosco ceduo, ghiandifero, pascolo nudo, pascolo cespugliato con piante d'alto fusto, Cogali, Bosincu, Adde Monte Mesu, Cogali, Campu de Ertilla, Ianichessa, Petra sa muzzere, Monticu ruju, Punta rosello, S'achina e sas Enas, Su Narve, Pippiolu, Luccari e su Ercone Loitte, numeri di mappa 2077, 2078, 2079 e 2080.	2623	85	65	157,484 24	15,748 42	15,748 42	500 »	1883	ottobre	27	123	157,484 24

Sassari, li 24 gennaio 1884. 607 *L'Intendente:* POZZI.

CREDITO FONDIARIO
della Cassa di Risparmio in Bologna

Elenco per ordine progressivo delle num. 395 Cartelle fondiarie di questo Istituto, estratte a sorte pubblicamente il 1° febbraio 1884, e rimborsabili alla pari dal 1° aprile 1834 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno:

Numeri delle cartelle sortite:

20	94	242	337	406	861	944	1078	1312	1788	1946
2197	2252	2288	2326	2379	2465	2682	2931	3899	4348	4460
4466	4709	4814	4880	4955	5115	5174	5415	5666	5768	5796
6684	6732	6829	7372	7515	8023	8260	8599	8853	8885	9126
9140	9716	9758	9979	10013	10080	10102	10122	10135	10275	10497
10611	10689	10904	11051	11443	11703	11708	11810	11862	12045	12099
12102	12589	12786	12832	13023	13144	13401	13520	13540	13920	13936
14156	14287	14300	14306	14311	14361	14374	14629	14681	14903	14958
15028	15082	15089	15127	15183	15512	15524	15903	15933	15938	16038
16443	16505	16747	16964	17636	18325	18610	18617	19017	19055	19068
19072	20727	21126	21323	21649	22104	22129	22911	22930	23297	23440
24148	24160	24177	24305	24631	24898	24973	25001	25104	25118	25146
25157	25187	25653	25675	26254	26365	26576	26690	27016	28135	28892
28983	29086	29186	29560	29629	30099	30182	30697	30611	31216	3141[illegible]
31425	31589	32278	32575	32925	32949	32980	33040	33054	33210	33228
33250	33455	33612	33733	34268	34284	34665	34866	34963	34977	35023
35072	35215	35352	35365	35374	35567	35586	35933	35958	36450	36558
36593	36625	36946	36970	37011	37250	37400	37639	37655	37691	37745
38066	38117	38118	38671	38965	39164	39241	39383	39433	39569	39623
39682	39692	39872	39884	39992	39997	40052	40101	40197	40528	40551
40858	40868	41042	41069	41126	41327	41652	42111	42135	42172	42191
42571	42957	43420	43680	43717	44030	44037	44057	44296	44387	44595
44629	44830	44876	44897	45107	45114	45192	45198	45322	45349	45523
45857	45925	46611	46792	46819	46988	47015	47205	47287	47455	47593
47996	48083	48315	48412	48718	48943	49128	49289	49312	49617	49676
49882	49926	50014	50027	50126	50196	50325	50684	50945	51171	51384
51715	51810	51907	52163	52275	52724	52310	52330	53507	53856	53867
53903	53955	54337	54609	54681	54694	54765	55120	55315	55541	55818
56226	56230	56541	56934	57132	57139	57161	57164	57165	57362	57661
57751	57826	57885	57955	58751	59160	59212	59295	59580	59975	60076
60085	60474	60519	60534	60939	61002	61063	61192	61252	61320	61366
61549	61551	61613	61980	62102	62116	62351	62576	62619	62922	63021
63023	63099	63113	63123	63260	63282	63342	63387	63450	63588	63684
63853	63865	63868	63959	63961	63986	64008	64163	64190	64457	64519
64547	64591	64812	64823	65020	65033	65067	65238	65377	65409	65422
65607	65644	65666	65692	65790	65822	65892	66090	66363	66744	

Cartelle sortite nelle sottonotate estrazioni e non ancora presentate pel pagamento:

1° febbraio 1881 — N. 12565 25855 43573 45894 46341.
1° agosto 1881 — » 11399 14953 20799 25866 25945 33488 40630 41563 47665 47737 48787.
1° febbraio 1882 — » 2332 24633 27508 28415 33446 41929.
1° agosto 1882 — » 3736 3740 11148 18048 19749 29373 36730 37213 37538 39308 47420.
1° febbraio 1883 — » 16009 41733 59701 60380 60458.
1° agosto 1883 — » 722 6846 8649 11641 15353 15514 15632 15911 15941 17534 18649 19315 24661 27012 27467 29526 29946 37446 37634 38546 39464 39653 43893 47211 47675 50337 51924 52400 52586 57124 57948 58359 58748 59079 60348 60955 62395 62403 62421 62477 62513 62606 63644.

Le cartelle sortite e le cedole sono pagate presso gli altri Istituti di Credito fondiario, presso le Casse di risparmio di Ancona, Ascoli-Piceno, Forlì, Iesi, Macerata, Pesaro, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini, e presso la Banca mutua popolare agricola di Lodi. Sono pure pagate dalla Banca Nazionale in tutte le sedi e succursali dei luoghi ove non risiedono gli Istituti, la Banca agricola e le Casse di risparmio sopraindicate a chiunque *almeno un mese prima della scadenza* (1° aprile) ne faccia pervenire domanda al Credito fondiario in Bologna. 667

CITTÀ DI TORINO
Avviso
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne oggi aggiudicata, mediante l'offerto ribasso del 17 55 per cento, la impresa durativa dal giorno del deliberamento definitivo a tutto il 31 dicembre 1889 della manutenzione e sistemazione delle strade comunali e vicinali di collina, il cui importo annuale è calcolato in lire 10,000.

Il tempo utile per presentare presso il civico ufficio 1° (Sezione legale), ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 20 corrente.

Torino, dal civico Palazzo, addì 4 febbraio 1884.

708 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri
COMUNE DI BASSIANO
Avviso di secondo incanto *per vendita di elcini di proprietà comunale.*

Per la concorrenza di un solo oblatore, essendo riuscito deserto il primo incanto per la vendita di cui sopra, giusta il precedente avviso 17 gennaio prossimo passato, inserito a pagina 272, n. 16, della *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno, il sottoscritto segretario comunale rende noto che addì 18 andante mese, a ore 10 antimeridiane, nella sala della residenza municipale, avanti il signor sindaco, o chi per lui, avrà luogo un secondo esperimento d'asta, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè si abbia l'offerta d'un solo concorrente.

Resta fermo tutto quanto fu stabilito col primo avviso 17 gennaio testè decorso, di sopra richiamato.

Il periodo dei fatali per la miglioria del vigesimo spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 4 marzo p. v.

Dato dalla Residenza municipale di Bassiano, li 2 febbraio 1884.

692 *Il Segretario comunale*: V. PIETROSANTI.

Intendenza di Finanza di Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite sottonotate:

N. d'ordine	Numero della rivendita	Comune, borgata o via ove la rivendita dovrà attivarsi		Magazzino al quale la rivendita viene assegnata per le leve	Reddito lordo annuale
1	7	Comune di Monte San Giuliano.	Castanaci	Trapani	L. 150 »
2	8		Buseto		» 150 »
3	9		Ballata		» 150 »

Il suindicato reddito è presunto, trattandosi di rivendite di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Trapani, addì 28 gennaio 1884.

591 *L'Intendente*: MONTANARO.

Provincia di Mantova — Comune di Suzzara
Congregazione di Carità di Suzzara
Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 22 corrente, alle ore 11 ant., in quest'ufficio, e davanti al sottoscritto, si terrà un esperimento di asta a schede segrete per l'affittanza novennale del fondo *Gradina*, posto in questo comune, di qualità aratorio vitato, di pertiche metriche 359 83, con lire 2017 81 di rendita censuaria, e di cui l'annuo canone venne peritato in lire 3680 78.

L'affittanza avrà principio col 29 settembre 1884, e sarà deliberata sotto l'osservanza di tutte le norme stabilite nell'apposito capitolato 5 ottobre 1883, visibile a chiunque in questa segreteria da oggi in avanti nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento dell'anzidetto prezzo di lire 3680 78 dovranno essere fatte e sottoscritte sopra un foglio da lira una, ed in busta suggellata presentate al sottoscritto non più tardi del giorno ed ora prefissati.

Tali offerte devono essere accompagnate da un deposito di lire 500 in danaro od in rendita dello Stato al portatore, al valore commerciale.

Non saranno accettate le offerte di persone non benevise.

I fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di delibera scadranno col mezzodì del 14 marzo successivo.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta.

Si osserveranno nell'appalto tutte le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Suzzara, 1° febbraio 1884.

Dalla Congregazione di carità.

Il Presidente: VEZZI.

693 *Il Segretario*: Rag. AGRICOLA SEARS.

N. 44.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 75 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 20,994 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 dicembre 1883, per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale n. 36 delle Calabrie, compreso fra il ponte Lao e la stazione ferroviaria di Spezzano-Castrovillari, di lunghezza metri 56963,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 22 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 19,577 61 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pegli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1884.

624 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto avvocato procuratore del pio Istituto del Banco S. Spirito in Sassia di Roma rende di pubblica ragione qualmente nella udienza undici marzo 1884 avrà luogo, avanti il Tribunale di Frosinone, la vendita giudiziale degli stabili qui appresso descritti, contro ed a carico di Moticoni Agnello, di Guarcino, nel cui territorio sono situati gli stabili.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno, contrada S. Benedetto, di are 2 90, gravato del tributo diretto di cent. 27, sez. 1ª, n. 17, conf. Floridi, Missoni, Demanio.

2. Simile, gravato del tributo di centesimi 54, sez. 1ª, nn. 932, 944, 945, conf. Procacciianti, Lucarelli, De Meis.

3. Seminativo, contrada Curiano, confinanti Trinca, strada a due lati, sezione 2ª, nn. 1199, 1200, 1206, gravato del tributo diretto di L. 4 15.

4. Terreno seminativo olivato, contrada Madonna di Loreto, conf. Demanio, De Meis, Floridi, sez. 2ª, n. 224, gravato del tributo di cent. 98.

5. Simile, contrada Valle Carata, confinanti Fiori, Milani, sez. 2ª, n. 498, gravato del tributo di L. 5 31.

6. Terreno alberato, vitato, stessa contrada, conf. Demanio, Terenzi, Innocenzi, sez. 2ª, nn. 451, 452, 453, 1223, gravato del tributo diretto di L. 4 15.

7. Terreno simile, contrada S. Andrea, conf. Milani, Capitolo di S. Nicola, Arquati, sez. 2ª, nn. 88, 103, 102, gravato del tributo di L. 5 93.

Condizioni della vendita.

1. L'asta sarà effettuata in tre lotti:
1° lotto, composto dei nn. 17, 932, 944, 945, sez. 1ª, per il prezzo d'incanto in L. 46 80.
2° lotto, composto dei nn. 1199, 1200, 1206, 1114, 1123, per il prezzo di L. 309 60.
3° lotto, composto dei nn. 451, 452, 453, 88, 102, 103, per L. 490 80.

2. Le offerte per ciascun lotto non saranno inferiori alle lire 5.

3. L'offerente dovrà depositare prima dell'incanto nella cancelleria il decimo del prezzo, e per le spese L. 50 per il 1° lotto, L. 100 pel 2°, e L. 120 pel 3°.

4. Il compratore dovrà inoltre osservare quanto è prescritto dalla legge 15 giugno 1866, art. 23, lett. *F*, relativa all'esercizio del credito fondiario.

Frosinone, 2 febbraio 1884.

707 ALFONSO AVV. JACOUCCI.

BANCA BIELLESE

Società Anonima in Biella — *Capitale* 1,000,000, *versato* 500,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno 28 febbraio, alle ore 9 antim., nel locale della Banca, via Umberto, numero 54, piano 1°, casa Amosso, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione, proposta di dividendo ed approvazione rendiconto esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di otto consiglieri scadenti d'ufficio;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Deliberazione sulla convenienza di far acquisto di una casa per residenza della Società, ed autorizzazione al Consiglio di provvedere.

Per intervenire all'assemblea è necessario depositare le azioni presso il cassiere della Banca Biellese con tutto il giorno 23 febbraio corrente.

I documenti indicati dall'art. 179 del Codice di commercio sono a disposizione degli azionisti, presso la Direzione.

In mancanza del numero legale l'assemblea avrà luogo il 6 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane.

Biella, ... febbraio 1884.

L'AMMINISTRAZIONE.

« Art. 29. L'azionista possessore di cinque o più azioni nominative, o deposte almeno cinque giorni prima presso la Banca se al portatore, prende parte alle deliberazioni dell'assemblea. Esso ha diritto ad un voto per le prime cinque azioni, e successivamente ad altrettanti voti quanti sono le ulteriori decine di azioni da lui possedute, sino al limite di venti voti, che non si può mai eccedere, neppure per delegazione. » 705

BANCA DI PORTO MAGGIORE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato	L.	16,805 »
Fondo di riserva	»	535 50
Al 31 dicembre 1882	L.	17,340 50

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale che, in osservanza dell'articolo 40 dello statuto sociale, avrà luogo il 17 febbraio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Banca, in via Nuova, numero 4.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1883;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio 1883 e riparto utili;
4. Provvedimenti circa la retribuzione del personale;
5. Nomina di 8 membri del Comitato di sconto;
6. Nomina dei probiviri ed arbitri;
7. Nomina di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei signori Mainardi Antonio, Spadoni Antonio e Sansoni Giuseppe, cessanti per sorteggio.

In mancanza di numero legale l'adunanza avrà luogo, senz'altro avviso, il 24 febbraio successivo, all'ora e nel luogo suindicati.

Portomaggiore, 1° febbraio 1884.

695 *Il Presidente:* D. ANTONIO FABBRI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agl' illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Francesco, Alfonsina ed Anna Rossomando fu Giovambattista, nonchè Maria Irene Fiore fu Gian Vincenzo, i primi nella qualità di eredi proprietari dell'anzidetto defunto loro genitore, e l'ultima quale coniuge superstite, tutti proprietari domiciliati nel comune di Teora, in provincia di Avellino, domandano lo svincolo della cauzione notarile prestata dal rispettivo genitore e consorte, nella qualità di notaio nel comune di Teora, e depositata presso la Ricevitoria generale di Avellino nel giorno otto marzo 1841, e ciò in conformità delle disposizioni contenute nello articolo 38 della legge sul notariato, art. 38.

Teora, li 27 luglio 1883.

Francesco Rossomando, Alfonsina Rossomando, Anna Rossomando, Maria Fiore.

Visto, presentato oggi 24 gennaio 1884.

685 Il vicecanc. V. FISCHETTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'ill.mo signor Presidente e Giudici del Tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Gabriele Scotti fu Biagio ed Amalia Scotti di Giovanni, del comune di Gesualdo, in provincia di Avellino, domandano lo svincolo delle cauzioni prestate dai furono Biagio Scotti fu Nicola ed Aquilante Scotti fu Biagio, nella qualità di notari, residenti il primo nel comune di Gesualdo, ed il secondo in quello di Sturno, come dai relativi certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sotto i nn. 44605 e 40062, e ciò ai sensi dell'articolo 138 della vigente legge sul notariato.

Sant'Angelo dei Lombardi, 3 novembre 1883.

Firmato Federico Criscuoli.

Presentata in cancelleria, addì 3 novembre 1883.

BARTOLOMEI.

N. 226 reg. Ricorsi. 684

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.